

RAFFAELLA PORRECA SALERNO *

Se gli interessi sono collettivi

Quando due anni fa Francesco Salerno ci lasciava ci siamo sentiti smarriti ed increduli. Ma immediatamente ci siamo resi conto che ci aveva dato un immenso dono: il suo esempio di vita.

Ci ha trasmesso la capacità di credere nelle proprie idee, di reagire, guardare avanti, costruire, superare ostacoli con pensieri fiduciosi, motivando e coinvolgendo gli altri in un tragitto di sviluppo, crescita ed innovazione, all'interno di un contesto sociale di equità e giustizia.

Tutto questo con forza e passione. Francesco Salerno è stato un uomo di cui la gente si fidava, uno come loro, uno di loro, ma con capacità di guida e visione di futuro armonizzato alle sfide della globalizzazione.

Ci ha trasmesso tutto questo e noi lo abbiamo fatto nostro.

Da allora ci siamo ancor più legati a lui e alla sua figura carismatica e, in un contesto difficile, abbiamo deciso di

impegnarci con forza, coraggio ed instancabilmente, per occuparci e tutelare gli interessi collettivi.

Cosa sono gli interessi collettivi? Per noi rappresentano tutto ciò che si interpone tra l'uomo e la sua complessa interezza ed il contesto abitativo che lo accoglie, stratificato in ambiente fisico, ambiente emozionale ed ambiente strutturato in organizzazioni statutarie di una Nazione.

E noi siamo in una Nazione che è nel pieno di una crisi economica, sociale e valoriale.

Uno sforzo culturale, intellettuale e manageriale deve essere messo in atto per rivedere un po' di luce.

Come? Condividiamo la tesi di quegli economisti che dicono che il Paese ha bisogno di crescere ed innovarsi investendo su due piattaforme di sviluppo: la cultura ed il territorio, partendo da blocchi fondanti che non possono e non devono prescindere da principi di inclusione, giustizia sociale

ed eco sostenibilità.

Gli interventi strategici siano nelle mani di figure competenti ed esperte ma dovranno integrarsi con le soluzioni fornite dalla classe dirigente politica che i cittadini democraticamente sceglieranno, con la fiduciosa personale speranza di un immediato ricambio di classe dirigente a favore di chi ha fatto dello studio e formazione il tratto saliente della sua azione politica.

Noi crediamo alla rinascita del Sud dell'intero Paese, che deve avvenire su due grossi e forti pilastri:

l'uomo e il rispetto per se stesso, l'altro uomo e il pianeta che lo accoglie e la cultura, sia quella raffinata del pensiero umanistico e logico che quella pragmatica-manageriale.

Una cultura che non può rimanere ingessata e chiusa ma deve diffondersi il più possibile.

Il nostro cammino va in questa direzione.

* ViviBarletta

FRANCESCO VENTOLA *

È sbagliato puntare soltanto sulle tasse

E' sbagliato tassare. Servono più servizi e prospettive di sviluppo. Alla fine di un travagliato percorso, nel Consiglio di domani, finalmente avremo le risposte che aspettiamo dall'Amministrazione La Salvia sulla condizione finanziaria e sul bilancio del nostro Comune. Lo dico con dispiacere ma non pensavo di dover attendere questo momento per ottenere il riscontro agli interrogativi espressi in una mia formale richiesta presentata oltre tre mesi fa su una questione di tanto interesse. Con l'insediamento, la nuova maggioranza di centrosinistra, l'Amministrazione ed il Sindaco La Salvia, in particolare, come è normale che sia, si sono confrontati molto con il tema centrale utilizzato in campagna elettorale, della corretta gestione delle risorse economiche e della capacità di amministrare la nostra Comunità, individuando obiettivi e strategie.

GIUDIZI INGENEROSI - Ingeneroso, per non dire offensivo e tanto altro, è stato il giudizio a nostro e mio carico: affrettato? carente di elementi oggettivi e soggettivi per un giudizio consapevole? prevenuto? volutamente e pervicacemente cattivo? Può non essere importante, non per i canosini, il senso di tutto ciò. Certo un Sindaco che ha guidato le sorti della Città per 10 anni - con i sacrifici con i quali altri, oggi, si stanno confrontando, provando sulla loro pelle l'impegno totalizzante necessario -, credo non meritasse tale ben servito, ma tant'è. Per le ragioni di sostanza innanzi citate, 100 giorni fa ho rivolto una interrogazione al mio successore La Salvia affinché, fuori dal pettegolezzo, che mal si si addice alle figure istituzionali, o delle gratuite affermazioni, si desse conto della condizione del nostro Comune nelle forme più congeniali ed affidabili, quelle scritte. Una cosa è la campagna elettorale, altro è il cammino amministrativo che non può non essere condizionato dai "conti", dagli investimenti programmati, dalla capacità di indebitamento.

LE DOMANDE - Quindi il 14 luglio scorso ho chiesto ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio Comunale se:

1) dal 2002 ad oggi il nostro comune sia mai stato dichiarato in dissesto finanziario; 2) se sia mai stato dichiarato strutturalmente deficitario; 3) dal 2007 ad oggi quale sia stato l'andamento del nostro comune in merito al rispetto dei vincoli del patto di stabilità; 4) il bilancio consuntivo 2011 abbia presentato qualche elemento di criticità e quale sia stato il risultato di gestione: avanzo, disavanzo o pareggio; 5) se a quella data ci fossero debiti fuori bilancio da riconoscere; 6) quali fossero gli indici di tassazione locale vigenti e se si avesse intenzione di modificarli; 7) quale sia l'indice/capacità di indebitamento del nostro comune, se quanto finora fatto fosse conforme alle norme vigenti, se vi sono ancora margini/possibilità di indebitamento, ovviamente, per iniziative di investimento; 8) a quanto ammontano (se esistenti) i lavori e/o spese effettuate dalla precedente amministrazione senza copertura finanziaria.

Come avevo scritto, era importante allora avere risposte per una più utile discussione in Consiglio, è ancora importante oggi, nel rispetto dei cittadini e delle tanto abusate promesse di partecipazione, correttezza e trasparenza. Senza presunzione e tema di smentita, le risposte sono inequivocabili e spiegano il perché del silenzio, di un riscontro puntuale. Il Comune di Canosa: 1) mai è stato dichiarato in stato di dissesto finanziario; 2) mai è stato dichiarato strutturalmente deficitario; 3) ha sempre rispettato il patto di stabilità; 4) mai riscontrato criticità. Avanzo di 853 mila euro, certificato; 5) nessun debito fuori bilancio; 6) la risposta è negli atti di questi giorni come approvata dalla Giunta comunale; 7) rispetto al limite dell'8% consentito per legge, il livello da noi utilizzato è stato pari al 2,35%, consentendo, perciò, ampi margini di disponibilità da valutare per possibili investimenti; 8) mai nessun lavoro, mai nessuna spesa assunta senza la necessaria copertura finanziaria.

I MANIFESTI - Ognuno tragga le conclusioni, si spieghi perché si arriva a fare un manifesto politico a spese pubbliche in cui dire e non dire, raccontare subdole inesattezze se non chiare bugie al sol fine di screditare chi ha amministrato precedentemente, mistificando la realtà ed ingannando i concittadini. Ho sempre offerto la mia più ampia disponibilità, ho sempre voluto esercitare una opposizione critica e propositiva, avendo apprezzato molto quella altrui utilmente orientata. Anche perciò ho sin qui evitato qualsiasi confronto infruttuoso che potesse sembrare strumentale o, peggio, dettato da calcolo utilitaristico a solo uso e consumo proprio. L'ho dichiarato pubblicamente e personalmente sin dal passaggio delle consegne ricevendo spesso da taluni attacchi inqualificabili. Chi ha cuore, chi si sente radicato e legato indissolubilmente alla propria Comunità (chi più di un Sindaco può esserlo?) non potrà mai, sottolineo mai, barattare qualcosa che possa colpire coloro ai quali ha dedicato anni importanti della propria vita.

In 10 anni ogni sforzo è stato fatto (certamente con errori) per offrire il meglio possibile alla Città; i livelli di tassazione applicati ne sono una dimostrazione. I conti predisposti dalla Amministrazione La Salvia non mi convincono e non mi trovano d'accordo: non si può penalizzare i canosini tassando ulteriormente le famiglie; è anche assurdo e deplorevole che si cancellino programmi ed interventi fondamentali per Canosa, tutto è fermo, nessuna notizia sui programmi in atto, sul prosieguo degli investimenti che rivestono un ruolo importante nel creare le condizioni di sviluppo del nostro territorio. L'Amministrazione di centrosinistra deve rispondere ai quesiti e deve spiegare quali prospettive è in grado di assicurare alla Città. Su questo tema, la mia attenzione ed il mio contributo non verranno mai meno.

* consigliere comunale del Popolo della libertà - Canosa

ANTONELLA NICCOLI - MARIA LORUSSO *

Che bella favola la vita

Vi è mai capitato, dopo aver letto una storia emozionante, di sentirvi meglio, più liberi, come se ogni tensione si fosse allentata o dissolta? Vi è mai capitato di ascoltare una storia letta dalla viva voce della stessa scrittrice e provare il piacere di sorridere in un gioco di complicità con lei?

A noi, ragazzi dell'istituto comprensivo "Jannuzzi-Mons. di Donna" di Andria, è successo ed è stato meraviglioso!

Abbiamo conosciuto Maria Antonietta Binetti, scrittrice barlettana, nell'ambito dell'evento "Noi... alla Festa del Libro", manifestazione svoltasi nella città di Andria, che ha visto la presenza di numerosi autori di caratura nazionale.

Con dolcezza e professionalità ci ha spiegato come nascono le sue storie, la sua necessità di scrivere, il bisogno di trasformare in trama delle idee. Vi sembrerà strano ma ha scelto la fiaba per raccontare il mondo e la vita. Abbiamo subito avuto voglia di parlarle, ci siamo riconosciuti in lei e insieme siamo rimasti seduti, durante la sua affascinante lettura, sul "divano dell'anima", sulle "colline sognanti", nella "valle della speranza".

La storia del signorino di Dreaming Hills ha toccato il nostro cuore in continua ricerca di meraviglie e di bellezze.

La bravissima artista Maria Serena Campanalunga con le sue illustrazioni e con il tocco di una magica fatina è stata capace di animare personaggi così belli da sembrare veri, mentre la poetessa, maestra Anna Maria Noemi Mauro, prestando i suoi versi per la colonna sonora dal titolo "Sentimentale" alla fiaba "Il mistero della mezzaluna", ci ha fatto sognare sulle note di un dolcissimo valzer.

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al nostro dirigente scolastico, dott.ssa Lilla Bruno non solo perché ha promosso una attività formativa finalizzata ad appassionare alla lettura ma soprattutto perché desidera conoscere tutto di noi, le nostre preferenze, i nostri sogni le nostre aspirazioni, inoltre ci ha dato la possibilità di conoscere meglio i compagni della nostra bella scuola, ambiente familiare in cui lavoriamo, stiamo insieme, condividiamo esperienze, fatiche, soddisfazioni, il tutto in un clima di serenità, collaborazione e rispetto indispensabile per favorire il nostro percorso di adolescenti che, proprio come il signorino di Dreaming Hills ci dimeniamo sempre con occhi profondi e speranzosi alla scoperta di un tesoro nascosto, quasi fosse il segreto della felicità.

* Classe 2^B dell'Istituto comprensivo «Jannuzzi-Mons. di Donna» di Andria

EMMA CAFIERO *

Ilva, Barletta chiama Taranto

La data del 2 agosto 2012 rimarrà nella mente di numerosi cittadini non solo tarantini. Doveva essere la giornata dei sindacati confederali contro la chiusura dell'area a caldo dell'Ilva (il più grande stabilimento siderurgico d'Europa) decretata dalla magistratura pochi giorni prima, invece è diventata il momento di maggior protagonismo di un nuovo soggetto sociale che irrompe pacificamente all'interno della manifestazione.

Questo nuovo soggetto formato da lavoratori, cittadini, disoccupati, studenti e precari, prende il nome di Comitato lavoratori e cittadini liberi e pensanti proprio per cercare finalmente di superare il conflitto tra salute e lavoro che fino ad oggi ha devastato quel territorio.

Il Comitato, servendosi di un apocar che da quel momento diventerà il simbolo dei cittadini e lavoratori, si prende la piazza dei sindacati e finalmente ridà la parola ad una città che ha deciso di rompere il muro di omertà e rassegnazione in cui la classe politica e i sindacati l'hanno relegata.

Una città come quella di Taranto sacrificata sull'altare di un modello di sviluppo capitalistico basato sul massimo profitto ad ogni costo che ha provocato un disastro ambientale e sociale che colpisce indistintamente sia dentro che fuori alla fabbrica, trasformando Taranto e tutto il suo territorio nella Chernobyl italiana.

Oggi finalmente i lavoratori dell'Ilva hanno deciso di costruire un percorso al fianco dei cittadini, rifiutando con forza qualsiasi forma di ricatto e qualsiasi contrapposizio-



IL CASO ILVA
Una manifestazione di protesta dei lavoratori a Taranto

ne tra lavoro e ambiente, ponendosi come soggetto protagonista capace di costituirsi come forza alternativa, coniugando il diritto e la tutela della salute e dell'ambiente, con la necessità di garantire a tutti un reddito di cittadinanza e la possibilità di creare occupazione.

Questa capacità del Comitato di unire lavoratori e cittadini in un processo costitutivo, sperimentando forme di democrazia diretta e coinvolgendo tutti i luoghi nevralgici della città, partendo proprio dal quartiere Tamburi, il più colpito dalle emissioni inquinanti a causa della sua vicinanza al siderurgico, rappresenta per tutti noi una occasione importante.

Importante perché rappresenta l'unica possibilità per cercare di costruire un'alter-

nativa ad un processo di industrializzazione tutto interno ad un modello economico novecentesco ormai obsoleto, che qui al sud ha lasciato solo macerie.

Per questo la battaglia messa in campo dal Comitato lavoratori e cittadini liberi e pensanti costituisce un esempio anche per la nostra città e per il nostro territorio, costretto a subire gli effetti devastanti di aziende inquinanti ubicate nel tessuto urbano.

L'invito rivolto ai lavoratori dell'Ilva per un'assemblea pubblica a Barletta giovedì 25 ottobre presso il Punto Einaudi, rappresenta anche una occasione di confronto tra chi nella nostra città rappresenta un pezzo del mondo del lavoro e del tessuto sociale che rifiuta ogni forma di ricatto.

* collettivo Laboratorio autonomo - Barletta